

Sci, ultime libere in Giappone «Sono pericolose»

La Federsci internazionale ha dato un ultimatum agli organizzatori dei Giochi olimpici invernali in programma a Nagano nel '98: «Dopo di allora - ha detto il presidente Marc Hodler - non si disputeranno più gare di discesa libera di Coppa del Mondo, a meno che i giapponesi non spostino più in alto la linea di partenza». Il cambio di tracciato è ostacolato dagli ambientalisti.

Festa per Fiona a Firenze con gara di salto in piazza

Con una gara di atletica in piazza Santa Croce, il 26 giugno, Firenze festeggerà la saltatrice Fiona May, medaglia d'oro ai mondiali indoor di Parigi, che li vive col marito, il saltatore con l'asta Gianni Iapichino. La gara sarà limitata a due specialità: il salto in lungo femminile e il salto con l'asta maschile. In quegli stessi giorni a Santa Croce si disputa anche il tradizionale torneo di calcio storico.



F1: Al Nurburgring Gp Lussemburgo fino al 2001

Il circuito tedesco del Nurburgring ospiterà il Gp del Lussemburgo fino al 2001. È stato annunciato un accordo con Ecclestone, presidente della Federazione costruttori (Foca). Fra le condizioni poste da Ecclestone, anche l'impegno a costruire un centro medico per i piloti. Smentita quindi la voce della sostituzione di due Gp europei con due gare da svolgersi in Oriente.

Belmondo in Svezia Delusione per lei in Coppa de Mondo

Gare di Ko sprint a Sunne, valide per la coppa del mondo e disputate con la tecnica classica. Trude Dybendahl ha battuto in finale la russa Elena Vaelbe, che rafforza la prima posizione in classifica generale di coppa del mondo. Eliminata al primo turno l'azzurra Stefania Belmondo, le cui speranze di conquistare il primo globo di cristallo sono ora legate alla 30 km di sabato prossimo a Oslo.

Pescante: «Vicenda di inaudita gravità»

La voce è quella tipica, gracchiante, che proviene da un telefonino cellulare. All'inizio della conversazione Mario Pescante, presidente del Coni, tenta un bluff al quale probabilmente non crede nemmeno lui: «La superperizia sul caso Di Terlizzi? Non so nulla, com'è andata a finire?». Poi, emerge per intero il grande imbarazzo per una vicenda che sta screditando tutto l'apparato antidoping del nostro sistema sportivo. «È una storia di una gravità inaudita - ammette Pescante - ed aspetto che qualcuno mi dia delle risposte attendibili su quel che è successo. Non escludo che chiederemo l'intervento della Procura di Roma per fare chiarezza. In un caso del genere non può bastare l'indagine della nostra Procura antidoping, la quale dispone di strumenti limitati». Fra l'altro la storia potrebbe avere risvolti onerosi per il Coni, esposto ad una stratosferica richiesta di risarcimento danni da parte di Anna Maria Di Terlizzi. «Non mi stupirei - risponde il primo dirigente del Coni - se avvenisse una cosa del genere. La ragazza sarebbe già stata danneggiata dalle notizie pubblicate anticipatamente (dopo la prima analisi, ndr) anche se poi fosse emerso che la sua positività era stata il frutto di un semplice errore del nostro laboratorio antidoping. Ma in questa fattispecie, purtroppo, mi sembra di poter dire che non si è trattato di un errore, ma che sia probabilmente accaduto qualcosa di fraudolento». Ma è sui possibili mandanti della manipolazione che il discorso di Pescante si fa meno convincente: «Mi sembra che questa storia sia l'ennesimo capitolo di una serie di guerre sul doping a cui abbiamo assistito negli ultimi tempi. E francamente si tratta di vicende a cui non sono interessato in modo particolare». Spiegazione farragginosa, e forse se ne rende conto anche il diretto interessato. Fatto sta che dopo aver chiuso la conversazione, il presidente del Coni decide di rimettere subito mano al suo telefonino per aggiungere qualcosa: «A questo punto dice Pescante - non vorrei che si insistesse con la storia del complotto contro la Di Terlizzi o contro lo stesso Donati. Mi sembra che la conclusione della vicenda, con la negatività emersa nella controanalisi, li abbia riabilitati entrambi pienamente. E questo lo sapeva perfettamente chi ha manomesso il primo campione. Piuttosto, il vero obiettivo della manovra potrebbe essere proprio il nostro Laboratorio antidoping di Roma, che esce chiaramente screditato da tutta questa storia».

M.V.

IL CASO

La saltatrice Di Terlizzi non era dopata. Hanno voluto colpire l'allenatore Donati?

Risolto il giallo-caffaina «Manipolate le provette»

Una manipolazione, un'incredibile manipolazione per screditare Sandro Donati e fermarlo definitivamente nella sua accerrima lotta contro il doping: è questo l'inequivocabile e clamoroso verdetto scaturito ieri a Roma dalla superperizia effettuata sui campioni d'urina di Anna Maria Di Terlizzi, l'ostacolista allenata dallo stesso Donati e controllata il 26 gennaio scorso durante una riunione d'atletica ad Ancona. La ragazza risultò positiva per caffeina alla prima analisi (24,6 milligrammi/millilitri quando il limite è 12) e poi negativa alla controanalisi (4,9 mg/ml), un caso praticamente senza precedenti nella storia della chimica sportiva. Dopo i due controlli contrastanti Donati aveva preteso una superperizia che accertasse eventuali manovre colpose o dolose, e la realtà scaturita ieri dal Laboratorio antidoping dell'Acquacetosa coincide con la più grave fra le ipotesi della vigilia. Il campione A contenente le urine della Di Terlizzi, quello risultato positivo, è stato deliberatamente manomesso per introdurre dentro della caffeina. Il tutto è presumibilmente avvenuto dentro lo stesso Laboratorio del Coni, con gravissime responsabilità, anche penali, ancora tutte da accertare. La cronaca della giornata. Alle 9 del mattino hanno iniziato ad operare dentro al Laboratorio - una struttura riconosciuta dal Cio (per quanto ancora?) - i vari incaricati della superperizia. A dirigere le operazioni il dottor Francesco Botrè, farmacologo della Procura antidoping del Coni, con lui il direttore del Laboratorio, Felice Rosati, il medico della Federatletica, Giuseppe Fischetto, l'agguerrito perito di parte della Di Terlizzi, il chimico Giuseppe Cosmi, e un perito stranamente designato dallo stesso Laboratorio, il professor Nicoletti. Le prime analisi sono state effettuate con lo scopo di individuare i profili ormonali e metabolici in entrambe le provette. Questi costituiscono una sorta di «doppia impronta digitale» delle urine. In parole povere, se questi due profili sono analoghi sia nel campione A che in quello B, vi è la matematica certezza che l'urina depositata dentro appartiene alla stessa persona, nel

caso in questione ad Anna Maria Di Terlizzi. Ed in effetti è stato questo il responso degli esami. Appurato ciò, si è passati alla conta dei metaboliti. E qui occorre fare estrema attenzione: la caffeina, come tante altre sostanze, oltre a lasciare dei residui «diretti» nelle urine, produce anche dei metaboliti, anch'essi rintracciabili. Ed ovviamente ad una grossa quantità di caffeina individuata corrisponde anche un elevato numero di metaboliti. Ebbene, nel caso della Di Terlizzi l'analisi ha dato un esito clamoroso. Tutto regolare per quanto riguarda il campione B, dove a poca caffeina sono corrisposti pochi metaboliti. Ma nel campione A, quello con tanta caffeina, sono stati invece trovati pochi metaboliti, guarda caso la stessa ridotta quantità contenuta nel campione B! A questo punto è apparso tutto chiaro: dentro al campione A, disigillandolo, una mano fraudolenta aveva aggiunto della caffeina per far risultare la Di Terlizzi positiva. L'autore della manomissione non poteva invece aggiungere dei metaboliti, ma questo deve essergli parso un particolare trascurabile perché normalmente la conta dei metaboliti non è un'operazione che si effettua nel corso dell'esame antidoping (lo si è fatto appositamente solo nel caso di questa superperizia). Dunque una truffa bella e buona, per giunta avvenuta con tutta probabilità dentro al Laboratorio. Infatti, dopo aver aperto la valigia proveniente da Ancona, e contenente anche provette relative ad altri atleti, i responsabili dell'Acquacetosa non hanno riscontrato manomissioni, in caso contrario avrebbero dovuto segnalare la cosa nell'apposito verbale. E adesso? La vicenda che appare chiara nella sua finalità ultima, spazzare via Donati dal fronte dell'antidoping, non lo è invece affatto per quanto riguarda i mandanti. Al riguardo è illuminante proprio il primo commento di Anna Maria Di Terlizzi: «Spero che la verità venga fuori e che trovino il colpevole perché sono convinta che sia un pesce grosso». Inizia dunque la caccia al pesce grosso. Nell'«acquario» del Coni?

Marco Ventimiglia



L'Istituto di Scienza dello Sport del Coni

Pais

A spasso nel Museo dello Sport tra statue di Ercole, sciabole di De Coubertin e orologi «esclusivi»

Sogni e ricordi di Olimpia a poco prezzo

GIULIANO CESARATTO

INVIATO A LOSANNA

A Losanna i sorteggi delle Coppe

Il Museo olimpico di Losanna ospiterà, il 21 marzo prossimo, il sorteggio delle semifinali delle Coppe europee e che quest'anno riguarderà, le tutte squadre italiane, Juventus, Fiorentina e Inter. Tuttavia, mentre per la Coppa coppe (Fiorentina) e la Coppa Uefa (Inter), il sorteggio sarà integrale, l'eventuale avversario della Juventus è già noto, Atletico Madrid o Ajax: verrà sorteggiata la squadra che giocherà la gara di andata in casa.

bruciate da due Guerre mondiali, figurino invece sul calendario quasi a rimproverare all'umanità di avere immolato anche lo sport, con la sua clamorosa «apolliticità», nel caos distruttivo di quegli anni. Meglio tornare ai busti monchi e dagli esuberanti bicipiti, alle teste marmoree di romana e ignota esportazione che troneggiano accanto all'eredità del fondatore di tutto ciò. A lui, l'ideatore, gli attuali padroni del Cio dedicano riconoscimenti saloni e vetrine, esibiscono collezioni di sciabole e calzature usate dal celeberrimo barone, il baffuto Pierre de Coubertin. Non solo. All'uomo più blasonato e premiato dello sport le freddezze museali offrono il calore dell'intimità dello studio che fu del nobiluomo, ricreato nel museo con tanto di libreria, tappetino e penna d'oca che marchiano con l'etichetta dell'intellettuale l'antico e fiero sostenitore della «purezza» dello sport. La visita si dipana accompagnata, manco a dirlo, dalle note di «Sogni di gloria» e si perde

tra i filmati delle gesta olimpiche dei Vincitori, da Jessie Owens e Emil Zatopek a Daley Thompson e Klaus Biassi, da John Weissmuller a Florence Griffith a Linford Christie passando per «sportivi» involontari come il trasvolatore atlantico Lindberg o il pilota Campbell, ma ignorando candidamente Ben Johnson, il velocista giamaicano sconfitto dalla «purezza» ma non dal cronometro. Ecco poi la raccolta delle medaglie di tutte le edizioni realizzate dal 1896, quella dei francobolli dedicati ai Campioni, i carteggi dei Grandi, i lasciti di gente dal triplo cognome preceduto da qualche corona ma non per questo più famosa. E poi c'è la terrazza sul lago Léman, la buvette, l'immane negoziante di libri di foto, imprese di sport e T-shirt coi cinque cerchi perché lo «spirito olimpico» si nutre anche di «sogni da comperare a poco prezzo» e che finiscono con l'ineluttabile baracchino dove si può acquistare l'ultimo ed «esclusivo» modello della Swatch. È ora di andare.

F1, A Fiorano la Ferrari prova i freni

FIORANO (Mo). Preferendo la pista di Fiorano a quella del Mugello per la tre giorni di prove che inizia oggi, i tecnici della Ferrari hanno scelto una pista più simile a quelle dei prossimi Gp di F1 nei quali a dominare sarà la velocità dei circuiti. Il primo a provare la F310 b col motore a dieci cilindri «evoluzione 2» sarà Gianni Morbidelli. Sulla monoposto inoltre saranno montati, come annunciato dagli ingegneri Ferrari, freni differenti a quelli usati nel Gp d'Australia. Oltre ai freni si proveranno anche alcune nuove componenti, elettroniche soprattutto che dovrebbero portare la vettura sui livelli competitivi della McLaren. La sessione di prove potrebbe continuare sino a sabato quando rientrerà Michael Schumacher che si alternerà perciò al volante con Morbidelli mentre le prove a Monza sono state confermate per il 18, 19 e 20 marzo e che saranno incentrate oltre che sulla tenuta del motore sul collaudo di alcune novità aerodinamiche.